

PRENDE IL VIA LA CONFERENZA URBANISTICA PER DEFINIRE GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE PER I PROSSIMI TRE ANNI

Dal Comune un piano per l'Avellino del 2000



Una pianta dell'attuale territorio di Avellino

AVELLINO - Come sarà l'Avellino del 2000? Un "ripensare" del futuro della città capoluogo con una rivisitazione del passato attraverso documenti ed i principali strumenti urbanistici che hanno interessato la vita della nostra città, soprattutto negli ultimi decenni (al riguardo è stata allestita una mostra), sarà il tema della tre giorni - 24, 27 e 28 giugno - in cui si svolgeranno i lavori della conferenza urbanistica organizzata dall'assessore al ramo del Comune, Ing. Domenico Fraternali. Un riflessione a tutto campo cui daranno il loro contributo esperti, amministratori, tecnici, semplici cittadini. Sarà, questa, l'occasione non solo per fare il punto della ricostruzione, soprattutto in riferimento al completamento delle grandi opere pubbliche, a quasi sedici anni dal terremoto del novembre del 1980, ma anche, sul piano più strettamente poli-

tico, per fare una sorta di bilancio di questo primo anno o poco più di amministrazione della giunta di Nunno.
 D'altra parte, proprio le questioni legate all'urbanistica, da sempre, hanno costituito materia di confronto serrato fra i vari schieramenti presenti nell'assemblea municipale, con contrasti, in passato, piuttosto aspri legati alle scelte e all'individuazione degli strumenti più idonei alla crescita ed allo sviluppo della città. Basti, per tutte, ricordare la stagione delle grandi polemiche legate, prima e dopo il terremoto, ai piani regolatori firmati dal professor Marcello Petrigliani e agli indirizzi pseudo-culturali che, nella fase difficile del dopoterremoto, la soprintendenza ai beni culturali credette di dover dare soprattutto a proposito dei vincoli architettonici.
 Dicevamo pseudoculturali, se si pensa che quella stessa so-

pristendenza, con un'approvazione a dir poco colpevole, riteniva di scarso interesse un edificio come Palazzo Caracciolo, oggi riportato all'antico splendore dopo alterne vicende.
 Ma ritorniamo al presente e occupiamoci del programma della conferenza urbanistica che prevede, per lunedì 24 giugno, l'inaugurazione della mostra di documenti e principali piani urbanistici comunali. Seguiranno gli interventi del sindaco Di Nunno, del presidente della Giunta Regionale della Campania, Rastrelli, degli assessori regionale e provinciale all'urbanistica, De Vito e Cipriano. Quindi, le relazioni ufficiali: "Politica del territorio e coordinamento intercomunale" di cui parlerà la prof.ssa Eirene Striziolo; docente di pianificazione territoriale presso l'Università di Napoli; "Salva-

Continua in quarta pagina

Rifiuti, è scontro per la nuova discarica

AVELLINO - La coraggiosa presa di posizione di Anzalone sulla questione dei rifiuti non è stata, a nostro modesto avviso, valutata nella sua portata politica e morale.
 Il presidente della Provincia avrebbe potuto, pilatescamente, lavarsi le mani. Nessuno l'obbligava ad entrare nel merito di un problema che spettava ad altri risolvere.
 Non si poteva, però, accettare che le localizzazioni delle discariche passassero dall'alto e che spettasse poi alla polizia far eseguire ordinanze facilmente messe in discussione.
 La scelta democratica è la più difficile, ma è l'unica che può avere la forza e l'autorevo-

lezza necessaria in alcune circostanze.
 E questa è una circostanza eccezionale. La vicenda dei rifiuti è un disperato groviglio di contraddizioni, di ritardi, di sovrapposizioni, di competenze.
 Se il discorso si sposta al comune capoluogo, si vede come sia difficile gestire quella che poteva sembrare una soluzione squisitamente tecnologica: la raccolta differenziata.
 La distribuzione delle campagne dai colori diversi in vari punti della città sembrava precludere ad una drastica riduzione delle quantità di rifiuti giornalieri che va a colmare l'unica discarica di Difesa Grande.
 Anche la raccolta differenzia-

ta, però, sogna il passo, come la stessa scelta finale della localizzazione del termidistruttore. Gli abitanti delle zone di volta in volta indicate come possibili sedi di discariche si ribellano all'idea di dover ospitare le discariche a tempo indeterminato, ma sarebbero probabilmente più tolleranti se vedessero avviati i lavori per i cosiddetti termidistruttori.
 Anche il Comune di Avellino, dunque, ha grossi problemi per l'emergenza rifiuti. Ma ne ha di grossi anche in altri settori, a cominciare da quello del commercio.
 La crisi endemica del com-

g.p.
 Continua in quarta pagina

DISSENSI ALL'INTERNO DEI RAPPRESENTANTI DEI PARTITI

Non decolla la consulta giovanile Gengaro chiede collaborazione

AVELLINO - Stenta a decollare la Consulta giovanile, nonostante l'impegno di Antonio Gengaro, presidente del consiglio comunale di Avellino.
 L'organismo di consultazione è fra quelli previsti dallo statuto comunale, ma non ha mai trovato realizzazione, perché non si è mai provveduto all'approvazione del relativo regolamento di attuazione.
 Verso la fine del precedente quinquennio amministrativo era giunta all'esame del consiglio la proposta di istituire una consultazione, ma non si fece in tempo a discuterla e approvare il relativo regolamento.
 Negli ultimi mesi la questione è stata ripresa da Antonio Gengaro, sollecitato anche dalla presentazione di una ipotesi di regolamento da parte dei giovani del partito popolare.
 Questa proposta, fra l'altro, avrebbe fatto registra-

re la sostanziale convergenza, oltre che un contributo di idee, dei giovani pidessini. Qualche settimana fa, il presidente del consiglio comunale decise così di convocare i rappresentanti giovanili delle scuole superiori dei partiti e delle associazioni culturali e di vortantato per trovare una linea d'intesa e preparare una comune bozza di regolamento da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale.
 Dall'incontro sono emerse però alcune divergenze di fondo.
 V'è da registrare innanzitutto la posizione dei giovani comunisti, che sembrano poco interessati a queste forme di istituzionalizzazione della presenza giovanile in città, preferendo una strategia più movimentista. Rispetto alla proposta di regolamento avanzata da popolari e pidessini, poi, i giovani di

Continua in quarta pagina

Venti uomini d'oro insieme per il rilancio del centro storico

AVELLINO - Le tendenze ci sono tutte: c'è chi si ispira al surrealismo e chi crede nella potenza evocativa della pittura astratta, chi si è convertito all'informale e chi non si allontana dai canoni del figurativo più classico, chi dà corpo a visioni oniriche e chi si lascia ispirare dalle favole tradizionali. Chi brandisce il pennello come un'arma e chi intaglia amorevolmente il legno, chi utilizza materiali riciclati e chi impasta i colori secondo ricette antiche. Sono diversi per scuola, per formazione, per tecniche i venti artisti, intorno a Carlo Iantosa, animano l'associazione "Insieme": ma ad unirsi e a farsi agire come una persona sola è un'idea. Quella che bisogna dare un calcio agli individualismi e ai personalismi se si vuole restituire dignità alla cultura. Se si vuole fare della cultura un fattore trainante della rinascita di Avellino e, soprattutto, del centro storico. Semplice, come l'uovo di Colombo, ma entusiasmante nella sua concretezza.
 Così, nomi già famosi e talenti emergenti, messe da parte contese accademiche, si sono rimboccati le maniche e hanno cominciato a lavorare su quell'idea. Quartier generale, un piccolo appartamento affacciato su piazza Duomo: qui i venti uomini d'oro si incontrano quasi quotidianamente, scambiano opinioni, mettono a punto il loro piano d'attacco. Qui, in queste stanze luminose, hanno organizzato la kermesse che ha coinvolto il cuore antico dal 6 all'8 giugno. "Una specie di prova generale del nostro programma" - spiega Carlo Iantosa.
 L'ambizione è quella di conquistare spazio per l'arte e insieme mostrare che l'arte non è noiosa, non è riservata ad un'élite di intenditori ma richiama gente, stimola attività, dialogo, confronto. E ridà vita a luoghi che sembravano ormai destinati al silenzio.
 Per tre giorni, la piazza si è trasformata: in un labora-

Paola Di Natale
 Continua in quarta pagina

SUL TAPPETO I PRIMI PROBLEMI PER LE CIVICHE AMMINISTRAZIONI VENUTE FUORI DAL VOTO DEL 9 GIUGNO

Quindici, Siniscalchi contesta Anzalone Montella, il sindaco Fierro subito al lavoro

QUINDICI - Tre anni di commissariamento straordinario per «condizionamento ed inquinamento della criminalità organizzata». Alla fine, però, Quindici ha finalmente un sindaco. Antonio Siniscalchi, 43 anni, assistente amministrativo presso la scuola media di Pago Vallo Lauro, ha superato entrambi gli ostacoli previsti dalla legge elettorale, essendo la sua unica lista in lizza. È diventato sindaco di questo centro di tremila anime del Vallo di Lauro con ampio suffragio di voti: a Quindici hanno votato 1.380 elettori, pari al 63,24% degli aventi diritto. Siniscalchi ha ottenuto 1.208 voti, pari all'87,50%. Lunedì scorso ha tenuto il primo consiglio comunale, attribuendo ad una donna l'incarico di vice-sindaco. Con al fianco Immacolata Fusco - una

giovane biologa presente nel mondo del volontariato - il neo-sindaco di Quindici si appresta ad amministrare un comune rimasto sulla strada della normalità e della legalità grazie al certissimo impegno della triade prefettoriale (Cannizzaro - Francini - Giannini).
 «Dateci un minimo di tempo, fateci lavorare. E poi ci giudicherete», ha affermato Siniscalchi, che non ha fatto gradito alcune osservazioni del presidente della Provincia.
 «Anzalone ha affermato che i partiti, rinunciando alla formalità di lavoro, hanno fatto un errore», ha detto il sindaco.
 «Anzalone ha affermato che i partiti, rinunciando alla formalità di lavoro, hanno fatto un errore», ha detto il sindaco.

MONTELLA - Inizia il nuovo corso amministrativo. La consultazione elettorale del nove giugno è già alle spalle, così come la netta affermazione del Pds sulle altre due liste in gara: quella di estrazione popolare capeggiata da Salvatore Vestuto e quella del "Patto per Montella" guidata da Massimo Sav-

no di Forza Italia.
 È il momento di operare: Bruno Fierro, neo-sindaco di Montella, guida una compagine a prima vista compatta e volitiva.
 Una squadra di giovani ma già con qualche esperienza politica e amministrativa. Le prime dichiarazioni del sindaco sono, del resto, abbastanza

chiare. Pochissima retorica, se non nulla, molta buona volontà e concretezza manifestate a più riprese. Del resto i problemi di Montella sono così tanti che sarebbe assolutamente inutile perdersi in forme edulcorate di propositi e di sfida politica con le parti avversarie: i cittadini, dopo un'evanescente azione amministrativa si attendono soluzioni concrete che possono passare solo attraverso un'ampia ed articolata dinamica dei problemi.
 11837 voti ottenuti dalla lista del Pds, unica a presentare il simbolo di partito sulle tre in gara, sono anche il frutto di una voglia di stabilità amministrativa che è mancata per molti anni.

di Forza Italia.
 È il momento di operare: Bruno Fierro, neo-sindaco di Montella, guida una compagine a prima vista compatta e volitiva.
 Una squadra di giovani ma già con qualche esperienza politica e amministrativa. Le prime dichiarazioni del sindaco sono, del resto, abbastanza

Il ruolo delle autonomie locali tra regionalismo e federalismo

AVELLINO - "Autonomie locali tra regionalismo e federalismo": è questo il tema di un convegno organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Avellino ed in programma questa mattina, con inizio alle ore 10, presso il centro direzionale della Banca Popolare dell'Irpinia di Contrada S. Tommaso.
 Interverranno il sindaco di Avellino, Antonio Di Nunno; il presidente della Provincia, Luigi Anzalone; il Prefetto di Avellino, Renato Stranges; il presidente

di Forza Italia.
 È il momento di operare: Bruno Fierro, neo-sindaco di Montella, guida una compagine a prima vista compatta e volitiva.
 Una squadra di giovani ma già con qualche esperienza politica e amministrativa. Le prime dichiarazioni del sindaco sono, del resto, abbastanza

di Forza Italia.
 È il momento di operare: Bruno Fierro, neo-sindaco di Montella, guida una compagine a prima vista compatta e volitiva.
 Una squadra di giovani ma già con qualche esperienza politica e amministrativa. Le prime dichiarazioni del sindaco sono, del resto, abbastanza

di Forza Italia.
 È il momento di operare: Bruno Fierro, neo-sindaco di Montella, guida una compagine a prima vista compatta e volitiva.
 Una squadra di giovani ma già con qualche esperienza politica e amministrativa. Le prime dichiarazioni del sindaco sono, del resto, abbastanza

di Forza Italia.
 È il momento di operare: Bruno Fierro, neo-sindaco di Montella, guida una compagine a prima vista compatta e volitiva.
 Una squadra di giovani ma già con qualche esperienza politica e amministrativa. Le prime dichiarazioni del sindaco sono, del resto, abbastanza

di Forza Italia.
 È il momento di operare: Bruno Fierro, neo-sindaco di Montella, guida una compagine a prima vista compatta e volitiva.
 Una squadra di giovani ma già con qualche esperienza politica e amministrativa. Le prime dichiarazioni del sindaco sono, del resto, abbastanza

Gianni Ciancilli
 Continua in quarta pagina

NUMEROSI I LABORATORI DI RECITAZIONE SORTI NEGLI ISTITUTI DELLA PROVINCIA. L'IMPEGNO DEL GRUPPO DEL CLAN H

Progetto giovani 2000: Ha successo il teatro nelle scuole irpine

AVELLINO - Su il sipario, largo ai giovani. La conclusione di quest'anno scolastico ha fatto registrare la presenza di un attivo panorama teatrale operante nella diverse realtà. È stato, infatti, grazie alla presenza dei numerosi laboratori teatrali operanti negli istituti scolastici che si è potuta portare alla luce e far emergere tanta passione per il palcoscenico e la recitazione. Un'iniziativa, dunque, feconda, che ha registrato grande entusiasmo e partecipazione, coinvolgendo sempre più numerosi gli studenti. Un'idea, quella del teatro nelle scuole, che ha trovato come suo referente "istituzionale" il Progetto Giovani 2000, il piano di attività programmate dal Ministero della Pubblica Istruzione, per favorire l'integrazione e la partecipazione delle scolaresche all'attività didattica. Attivamente, come gruppo teatrale, in questo impegno nelle scuole, è da anni il Clan H. "Capitanato" dall'esperto Lucio Mazza e guidato da Salvatore Mazza, il gruppo avellinese ha profuso interesse e passione nella rea-

lizzazione di un'attività in cui i suoi componenti fortemente credono. E per l'anno appena concluso, sono stati diversi gli istituti di Avellino e della provincia a prevedere la creazione di un laboratorio artistico-teatrale tra le attività extracurricolari. È il caso dell'istituto "Gloria" di Avellino, dove sono da poco terminate le attività del laboratorio di lettura, guidati da Salvatore Mazza, con la collaborazione del prof. Amoroso, venti studenti hanno lavorato alla lettura ed analisi di svariati testi letterari, nell'ambito di un approfondimento delle materie curriculari. Un impegno decisamente più prolungato è stato, invece, assunto dagli studenti del Liceo Scientifico "De Caprariis" di Atripalda. Nell'istituto, "pionieri" nel teatro a scuola, già da cinque anni opera un attivissimo laboratorio teatrale, guidato sempre da Salvatore Mazza, del Clan H. Ben Quaranta alunni dell'istituto atripaldese hanno rappresentato, nello splendido scenario della Dogana dei Girani, lo spettacolo "Per due set-

mane si cambia", del professore Gimigliano. Una strana situazione per un gruppo di studenti, genitori ed insegnanti, che per caso si scambiano i ruoli vivendo per due settimane una vita non propria. Un'esperienza interessante che ha unito da novembre ragazzi di classi diverse, insegnando loro a stare insieme e a rispettarsi. Un'altra scuola avellinese si impegna in prima linea sul fronte teatrale: è dal Teatro, Istituto Magistrale. Sono quattro anni che in città, ancora una volta sotto la guida del Clan H, gli studenti-attori del Magistrale recitano con successo. Per l'anno appena concluso, ben tre sono state le rappresentazioni inscenate: "Vita di Galileo", nell'ambito delle iniziative collegate alla Settimana della cultura scientifica e tecnologica; stralci dell'opera "L'Isolana" ed un piacevole e fantasioso recital finale dal titolo "Un rapace desiderio d'amore". Anche qui grande partecipazione con più di cinquanta ragazzi impegnati nell'allestimento degli spettacoli, delle scene,

delle musiche. Infine ricordiamo l'impegno, anche stavolta sentito ed attivo, degli studenti del Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" di Montella. Un vero successo per i venti alunni impegnati nell'allestimento di uno spettacolo difficile ed articolato, "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare. L'attività del laboratorio teatrale va avanti, sempre sotto la guida di Salvatore e Lucio Mazza, da tre anni. Per lo spettacolo di quest'anno gli studenti si sono impegnati in prima persona in uno studio dei costumi e delle musiche, rendendo così ancora più "loro" questo complesso testo teatrale.

In palcoscenico l'ultima lezione

MIRABELLA ECLANO - Primavera, Estate, Autunno, Inverno: quattro parole per contribuire a costruire un mondo migliore fatto di armonia e di rispetto per la natura. È nato così "Sulle ali della fantasia", uno spettacolo teatrale dove gli alunni della scuola materna del Circolo di Mirabella Eclano hanno ballato, cantato e recitato tra gli applausi del pubblico, composto soprattutto da genitori, autorità cittadine e personalità del mondo della scuola.

Questa interessante esperienza di comunicazione creativa tenutasi, sabato 8 giugno, presso il locale Cine-Teatro Gammie, a conclusione dell'anno scolastico, ha dato la possibilità ai piccoli discendenti di avvicinarsi alla problematica ambientale attraverso il canto e la drammatizzazione di scene atte ad individuare non solo le caratteristiche di ciascuno dei quattro periodi dell'anno solare, ma anche di sottolineare che il patrimonio naturale va tutelato e rispettato per migliorare la qualità della vita.

Lo spettacolo, organizzato con grande perizia didattica, si è concluso con un interessante messaggio incentrato sul pensiero francescano di lode degli elementi facci della natura: il sole, l'acqua, i fiori, le stelle.

A rendere maggiormente piacevole il tutto hanno contribuito coloratissimi costumi e una originale scenografia su cui risaltava una bella immagine di San Francesco che invitando i bambini ad apprezzare e amare le bellezze della natura ne sollecitava anche la difesa ecologica.

L'ottimo successo della manifestazione, che certamente ha premiato l'impegno didattico dei giovanissimi interpreti e delle loro insegnanti, ha confermato, come sottolineato dal dott. Carmine Scianguetta, direttore del Circolo di Mirabella Eclano, che le attività di drammatizzazione impegnano tutte le espressioni artistiche e creative del bambino aiutandolo così a crescere armonicamente e a farsi uomo nel senso più completo del termine.

A conclusione della manifestazione i bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola materna hanno ricevuto una medaglia e un diploma ricordo. Targhe e pegame sono state conferite ad operatori scolastici, amministrativi e sociali che hanno contribuito a rendere la scuola eclettica una delle istituzioni più apprezzate in campo nazionale.

Valentino D'Ambrosio

L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE "IL TIGLIO" PER FAR CONSCERE LE BELLEZZE LOCALI

Paesaggio e umanità di Volturara nei dipinti di giovani artisti

VOLTURARA - I tanti cittadini di Volturara emigrati all'estero, tornando come di consueto nel loro paese durante l'estate, trovano una sorpresa sicuramente gradita: una mostra di pittura dedicata alla loro comunità, ad opera di artisti quotati, i quali riprodurranno dal vivo gli squarci più caratteristici del comune e della zona.

L'appuntamento con la mostra, sul tema "Paesaggio e Umanità di Volturara", è dal 21 al 30 luglio. In quell'occasione saranno presentati anche i dipinti, più di 30, realizzati dai giovani che hanno partecipato, con risultati davvero interessanti, al corso di pittura diretto dal professor Augusto Ambrosio, affermato artista irpino, e promosso dall'associazione ricreativa

e culturale "Il Tiglio", con il patrocinio del Comune di Volturara.

"Questo corso di pittura, unico nel suo genere in provincia - dice il presidente dell'associazione Antonio Marra - è stato indirizzato ai giovani del paese per dare un contributo alla crescita sociale e culturale della comunità, nella speranza di sensibilizzare gli amici verso la cultura e l'amore per l'arte pittorica. E siamo grati al professor Ambrosio per aver creduto in questa difficile, ma esaltante scommessa".

Un'occasione di crescita per i giovani, troppo spesso prigionieri della sfiducia e dell'apatia nei nostri paesi, e al tempo stesso un momento importante, per gli abitanti di Volturara e i

loro parenti emigrati, per riscoprire e conservare, attraverso la pittura, la memoria storica dei luoghi e delle tradizioni. Ne è apparsa pienamente consapevole anche l'amministrazione comunale, che ha istituito numerosi premi acquisto per le opere dei pittori ospitati a Volturara il 21 luglio, confidando nella collaborazione di enti, aziende e privati cittadini, sicuramente interessati ad acquistare una preziosa testimonianza artistica del loro comune.

La commissione che ha istituito i premi acquisto è composta dal sindaco Marino Raimo, dall'assessore alla Cultura Giovanni Cristofano, dalla professoressa Marisa Meo, dall'ingegner Mariano Sarno e dal presidente de "Il

Tiglio", Antonio Marra, che traccia un bilancio consuntivo della sua gestione alla guida dell'associazione. "In questi quattro anni "Il Tiglio" ha vissuto un'interessante esperienza di volontariato, con la partecipazione di moltissimi soci, che li ha visti protagonisti nel realizzare un bocciodromo scoperto, con 4 campi e annessa struttura polivalente dotata di uffici, sala riunione, sala lettura, bagni e spazio verde, su un'area di 1000 metri quadrati di proprietà comunale. Tutto questo patrimonio - conclude Marra - lo mettiamo a disposizione dei volturaresi, per nuove attività culturali e sportive, tese a diffondere i valori dell'amicizia, dell'onestà e del rispetto reciproco".

Veronica Marangi

UN'INTERA COMUNITÀ IMPEGNATA NELLA DIFESA DEL PATRIMONIO NATURALE

A Bonito una mostra-denuncia contro i guasti che minacciano l'ambiente

BONITO - Tutelare l'ambiente, rispettarlo e difenderlo. È questo il messaggio che viene lanciato alla comunità dalla mostra fotografica allestita dalla Pro-loco e dall'Amministrazione comunale di Bonito.

Nella palestra dell'edificio scolastico delle scuole elementari e medie, centinaia di pannelli, con immagini di grande effetto, sono stati disposti lungo le pareti e divisi per argomenti tematici. Si

parte dai monti, dalla loro bellezza selvaggia, dalla loro imponenza, per dimostrare come la natura abbia voluto, quasi per gioco, dotare l'irpinia di una bellezza rara, rendendola un gioiello da conservare.

Si continua con i fiumi e con le sorgenti, con la limpidezza delle loro acque e la naturalità dei percorsi.

Poi subito i guasti.

Le cave, le estrazioni di inerti,

il deposito selvaggio di ogni sorta di rifiuti, nei boschi, sulle sponde dei fiumi, nell'acqua dei torrenti, lungo le strade, sotto i ponti. Uno spettacolo orrendo, con i pesci morti, carogne di animali, gomme di automobile, suppellettili di ogni genere, materiale ferroso.

Un contrasto che colpisce all'istante e fa presa sulla coscienza, che esalta le differenze, che fa vergognare, o dovrebbe.

Il territorio irpino - dice il sindaco dott. Walter De Pietro - conserva ancora scori paesaggistici e angoli caratteristici incontaminati, ma purtroppo incalzati, a grande velocità, l'ingranaggio. Per questo, abbiamo ritenuto opportuno riproporre il problema, coinvolgendo la comunità e, con essa, le scuole che si dovranno fare paladine della difesa e della salvaguardia dell'ambiente".

Nella mostra c'è anche l'irpinia dei vulcani. Ci sono gli incendi, le discariche, l'industrializzazione.

Il tutto viene ricordato, poi, al territorio di Bonito, ai suoi tesori e ai suoi guai.

"Abbiamo voluto avvertire - dice il presidente della pro-loco Giuseppe De Pasquale - che il bello può diventare brutto, se ognuno di noi, a partire dal suo paese, non si impegna di più per la tutela dell'ambiente".

Rosalina Salvatore

FERMI AL PALO LE OPERE DI URBANIZZAZIONE NEL PIANO DI ZONA

La burocrazia blocca i lavori di ricostruzione A S. Sossio Baronia si vive ancora nei containers

SAN SOSSIO BARONIA - Sono al limite della sopportazione i disagi creati alla gente della mancata urbanizzazione del Piano di Zona.

La situazione si fa di giorno in giorno più grave mentre il Nucleo di valutazione, un organismo costituito presso il

Ministero del Bilancio per dare l'autorizzazione a spendere i fondi, che già sono disponibili, ha fatto perdere ogni traccia.

"Senza quella autorizzazione - dice amareggiato il sindaco avv. Libero Orlandella - non possiamo procedere ai

lavori di urbanizzazione dell'area e circa due miliardi restano inutilizzati, mentre alcune famiglie vivono ancora nei containers".

Nel Piano di Zona di San Sossio Baronia ancora non è stata ricostruita alcuna casa perché i lavori si sono fermati

allo sbancamento del suolo. Dopo sedici anni dal terremoto, gli aventi diritto ai fondi per la ricostruzione della propria abitazione, vedono vanificati, oltre al diritto, anche i contributi assegnati. In più, si può ben immaginare la precarietà dei containers nei quali

sono costretti a vivere.

La situazione investe anche altri paesi della zona e dell'area irpina dove i sindaci sono fermamente decisi a protestare, anche con azioni clamorose, pur di sbloccare la situazione.

Francesca Silvestri

LA PRO LOCO PREPARA IL PROGRAMMA

Cultura e tradizione all'estate carifana



CARIFE - La Pro-loco prepara la seconda estate carifana. Dopo una serie di riunioni tra i soci, il comitato direttivo dell'associazione ha reso noto le linee lungo le quali si muoveranno le manifestazioni che, ormai, fanno di Carife un punto di riferimento.

Cultura e tradizione saranno i piatti forti. Durante tutto il mese di agosto, (i dettagli sono ancora da definire) spettacoli, canti, convegni, recite e suoni faranno da polo di attrazione per la gente del posto e per gli abitanti dei paesi vicini.

Quasi ogni sera, ci saranno occasioni di incontro che coinvolgeranno anche coloro che rientrano in paese per le vacanze.

Subito dopo ferragosto si celebrerà, come sempre, la festa di San Rocco, protettore del paese.

Gli organizzatori hanno espresso la volontà di riproporre con più incisività la tradizionale sfilata dei "mezzetti" invitando tutte le ragazze del paese a trasportare il recipiente addobbato per le strade del paese, durante la processione.

"È un grosso impegno - ha commentato il presidente della Proloco Marcello Di Spirito - ma con l'aiuto della popolazione che saprà, come sempre, rispondere alle giuste sollecitazioni, cercheremo di farcela assicurando al paese il più giusto risalto".

Rosalina Salvatore

IL PREFETTO NOMINA IL COMMISSARIO

Si dimettono in sedici Crisi a Manocalzati

MANOCALZATI - Erano passate poche ore dalle elezioni amministrative del 9 giugno ad Ariano Irpino (dove domani andranno al ballottaggio Melito, per il centro-sinistra, e Franza, per il Polo), Montella, Quindici e Mercogliano, che un altro comune della provincia è andato in crisi amministrativa.

Si tratta di Manocalzati, dove le dimissioni presentate da sedici consiglieri hanno indotto il Prefetto di Avellino, Renato Stranges, ad

inoltro, ai sensi della legge 142, proposta di scioglimento al Ministero dell'Interno.

A fine di assicurare la temporanea gestione dell'azione amministrativa, il Prefetto ha nominato il commissario straordinario. Si tratta di Antonio Amabile, vice-prefetto ispettore aggiunto, che è sediatosi nei giorni scorsi presso gli uffici del Municipio di Manocalzati.

Veronica Marangi

Settant'anni dopo, la verità è stata irpina Umberto Nobile, alla guida del dirigibile Norge, il primo esploratore a raggiungere per via aerea il Polo Nord nel 1926.

Arivarlo, indirettamente, è proprio il suo "avversario" di allora, il contrammiraglio statunitense Richard E. Byrd, considerato fino ad oggi il titolare del primato, per aver anticipato di pochi giorni (tre, per l'esattezza) il Norge, rileggendo le carte e i diari di Byrd, custodite nell'archivio dell'università statale dell'Ohio, gli studiosi hanno accertato l'errore del sovietico americano, convinto a torto (anche se, pare, in buona fede) di aver raggiunto l'ambita meta del Polo Nord prima di Nobile.

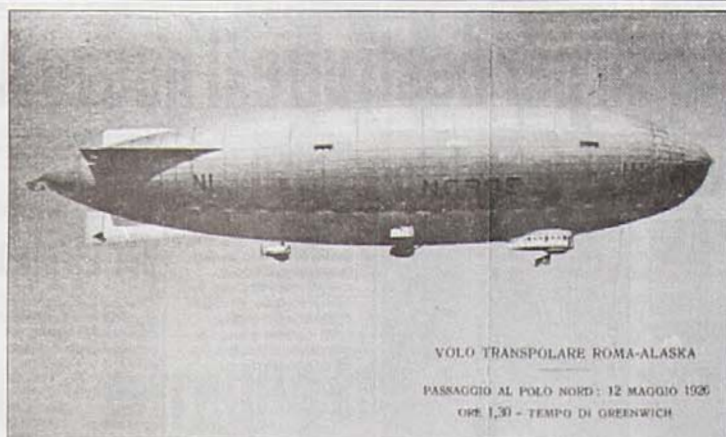
Un errore che fece la fortuna di Byrd, come ricorda su "la Repubblica" dell'11 maggio scorso Stefano Malatesta, in un ampio articolo che occupa tutta la prima pagina dell'inserto Cultura. L'esploratore fu portato in trionfo a New York lungo il "Café des Arts" decorato dal presidente Calvin Coolidge e promosso ammiraglio.

Una sorte ben diversa, come è noto, toccò a Nobile, soprattutto dopo la tragica e sfortunata spedizione del '28 col dirigibile Italia, poi pienamente ribattezzato quasi vent'anni dopo, nel '46, quando fu candidato nella circoscrizione elettorale Salerno-Avellino all'Assemblea Costituente, come indipendente nelle liste del Pci. In quell'occasione, ricorda il professor Federico Biondi, protagonista testimoniale autorevole di quella vittoriosa battaglia per la Repubblica, la città di Avellino riservò a Nobile un'accoglienza entusiastica, in una manifestazione al cinema Umberto.

Lo "scopo" storiografico dei diari di Byrd ha suscitato un'eco assai vasta sulla stampa italiana ed internazionale, rievocando l'interesse (e finalmente anche una valutazione più adeguata) per la figura e le imprese di questo grande esploratore del nostro secolo, nato nel 1885 a Lauro e poi brillante studente locale e universitario a Napoli, dove si laureò in Ingegneria meccanica a soli 23 anni.

Primogenitura sul Polo Nord a parte, Umberto Nobile resta nella storia del Novecento non solo per le sue doti non comuni di esploratore (o, più precisamente, sovietore) ma soprattutto per il suo valore di scienziato, protagonista assoluto, a livello internazionale, dell'epoca dei dirigibili e di scoperte e innovazioni fondamentali nel campo dell'aeronautica.

Il valore e la portata del-



VOLO TRANSPOLARE ROMA-ALASKA
PASSAGGIO AL POLO NORD: 12 MAGGIO 1926
ORE 1,30 - TEMPO DI GREENWICH

È QUANTO VIENE FUORI RILEGGENDO LE CARTE DI RICHARD E. BYRD

Fu l'irpino Umberto Nobile a raggiungere per primo il Polo Nord

di PAOLO SPERANZA

l'opera di Nobile, tuttavia, meritava ancora di essere opportunamente, è proprio il caso di dire, esplorati, e quindi valorizzati nella ricerca dell'università e della ricerca. La solita retorica un po' provinciale? Ritorniamo a Byrd, e vediamo come è stato

utilizzato negli Usa il suo patrimonio scientifico. Nel 1985 l'università dell'Ohio - dichiara a "Repubblica" Raimund Goerlich, capo archivist dell'ateneo di Cleveland - ha comprato per 300 mila dollari tutte le carte e gli oggetti di Richard Byrd che fino

a quel momento erano proprietà degli eredi. Ci siamo anche impegnati a creare un centro di ricerca, il Byrd Polar research center, dove ora lavorano sessantasei persone e che ospita tutto l'archivio dell'esploratore. Un esempio illuminante per l'Italia,

dove a tener desta la memoria, e l'eredità scientifica, di Umberto Nobile è rimasto quasi esclusivamente il Comune di Lauro. Per 170 anni dalla spedizione del Norge (che vide al fianco di Nobile il grande esploratore norvegese Roald Amundsen, il pri-



UN CICLO DI CONVERSAZIONE IN PREPARAZIONE DI UNA GRANDE MOSTRA

Ad Avellino è di scena il Barocco

di MARIA GRAZIA CATALDI

attraverso la propria sensibilità e con la propria esperienza, molto spesso più pratica che di "scuola", desideri di una ricca committenza, prevalentemente ecclesiastica assumendo così inconsapevolmente il compito di trasmettere ai posteri episodi o frammenti di una realtà socio-culturale di provincia sotto molti aspetti ancora da scoprire.

La mostra, infatti, avrà un suo spazio espositivo in un grosso contenitore, certamente monumentale idoneo a contenerla; ma si svilupperà contemporaneamente sul territorio, lungo un itinerario opportunamente studiato, al fine di inserire in una esposizione ideale anche opere inamovibili e intere architetture. E poi sarà esportata in Spagna, per una sorta di gemellaggio culturale basato sul riconoscimento di matrici artistiche comuni, grazie al quale potremo a nostra volta delineare meglio la figura di un Carlo il appunto, a noi noto soltanto nel suo aspetto infantile, attraverso le rappresentazioni iconografiche presenti nei suoi

spagnoli.

Proprio il rapporto tra le arti figurative della Spagna dei secoli XVII e XVIII e il Barocco napoletano è stato messo in evidenza da José María Morales Alcázar, docente presso l'Università di Huelva in Andalusia, nei primi due incontri, il 4 e il 9 maggio, del ciclo di conversazioni che si svolgono nell'Auditorium della Casa della Cultura "Victor Hugo" coordinate da Vega De Martini. Un periodo storico, dunque, che partendo dal regno di Filippo III e, attraverso Filippo IV e Carlo II d'Asburgo, arriva a Carlo III di Borbone, accomuna le sorti dei due paesi non solo nelle vicende politico-amministrative, ma anche nei percorsi artistico-culturali predominanti. Non a caso l'ambiente artistico napoletano riceverà un impulso straordinario dalla figura prestigiosa di Giuseppe di Ribera, nativo di Jativa presso Valencia, intorno al quale si formeranno i "massimi dell'imbarocco tremendo", i cosiddetti "tenebrosi", seguaci del caravaggismo più drammatico e realistico. Senza contare l'in-

fluenza culturale esercitata dal Velasquez, presente a Napoli nel 1630 e nel 1650. Intanto il meglio di quanto si produceva nel Vicerame passava alla corte di Madrid e nei palazzi e nelle chiese di Siviglia e in Andalusia, in un processo di omosio spontaneo in cui l'arte costituiva un ponte ideale di collegamento tra Napoli e la penisola Iberica.

Quando si dice Napoli naturalmente si intende anche le province dell'entroterra, dove operano tanti "petits maitres", spesso ancora fanciulli nelle botteghe d'arte della capitale proprio per apprendere l'arte di tradurre in immagini la quotidiana esperienza del vero, l'eterna vicenda dell'uomo e la sua duellante lotta per l'esistenza. La loro intensa attività, ampiamente documentata nelle nostre chiese e nei conventi, ci illumina non poco i riflessi provinciali della grande arte, che dalla capitale, dove sorgeva e si sviluppava, si irradiava nei centri limitrofi, dove quasi sempre trovava chi era capace di assimilarla e persino di arricchirla di nuovi

contenuti.

C'è da dire inoltre che la città di Avellino proprio nei secoli XVII e XVIII visse uno dei periodi più brillanti della sua storia con i principi Caracciolo, i quali le dettero un nuovo assetto urbanistico, restaurando o costruendo ex novo edifici monumentali, che peraltro ancora ne costituiscono il patrimonio architettonico più rilevante, servendosi della già nota e apprezzata esperienza dell'architetto scuzo bergamasco Cosimo Scuzo.

Per non parlare della folta schiera di accademici e letterati (tra gli altri, Maiolino Bisaccioni, Giovan Battista Basile, Giambattista Manso) che frequentarono la fastosa corte di Marino II, ricordata da Benedetto Croce come una tra le ammirate e ricercate del regno. Non meno determinante fu comunque la loro presenza negli altri feudi che possedevano, così come non lo fu nemmeno quella di altri feudatari dell'Irpinia, gli Orsini, gli Imperiali, i Gesualdi. E di quest'ultima famiglia ci pare di ricordare in partico-

A lato, il Norge durante il volo transpolare; in basso, da sinistra Nobile e Byrd.

mo a raggiungere il Polo sud nel 1911) l'amministrazione progressista di Lauro, guidata dal sindaco Antonio Bossoni, punta in ogni caso a costruire un grande evento, articolato in tre momenti (conferenze, mostre e spettacoli) nell'arco di tre anni, fino al '98.

E un'iniziativa di respiro nazionale - spiega il professor Sebastian Amelio, filosofo e delegato alla cultura del Comune di Lauro - che mira a coniugare due obiettivi: la riscoperta di Umberto Nobile e la candidatura di Lauro a città d'arte e di cultura, valorizzando la tradizione e la vocazione turistica dell'intero Vallo, zona oggi periferica ma potenziale cerniera, nel futuro, tra le province di Napoli e Avellino.

Una politica dell'immagine, dunque, che è necessaria e preliminare ad ogni discorso sul lavoro e lo sviluppo del Vallo, oggi conosciuto quasi esclusivamente per la pesante poteca dei clan malviventi di Quindici. Pochi, invece, conoscono il patrimonio umano e artistico di quest'area, dal Castello Lancellotti alla Colleghiata, dal Museo Nobile al convento di Taurano, per non parlare delle risorse naturali.

L'operazione-Nobile partirà a settembre, con un programma di conferenze, mostre, appuntamenti sportivi. Uno dei più interessanti è sicuramente il raduno delle mongolfiere, che precederà la consegna del primo "Dirigibile d'oro", un premio nazionale istituito dal Comune di Lauro (con il patrocinio, e i finanziamenti, della Provincia e della Regione) che sarà consegnato a personalità del mondo scientifico nel corso di un talk show, nella suggestiva cornice del Castello Lancellotti, oggi in parte nuovamente aperto al pubblico.

Un evento inedito e interessante, da definire nei dettagli, che ha già ricevuto l'adesione del Comune di Napoli e, si spera, di Milano. Proprio a Napoli, grazie all'impegno dell'assessore alla cultura Renato Nicolini, sarà presentato, nella sala Rossa del Maschio Angiolino, il Comitato Scientifico Umberto Nobile, presieduto dal professor Carlo Bardi, grande studioso e biografo ufficiale dell'esploratore irpino.

E ancora nel nome di Nobile, dunque, che Lauro si appresta a giocare la sua difficile, ma entusiasmante, scommessa.

Un evento inedito e interessante, da definire nei dettagli, che ha già ricevuto l'adesione del Comune di Napoli e, si spera, di Milano. Proprio a Napoli, grazie all'impegno dell'assessore alla cultura Renato Nicolini, sarà presentato, nella sala Rossa del Maschio Angiolino, il Comitato Scientifico Umberto Nobile, presieduto dal professor Carlo Bardi, grande studioso e biografo ufficiale dell'esploratore irpino.

E ancora nel nome di Nobile, dunque, che Lauro si appresta a giocare la sua difficile, ma entusiasmante, scommessa.

Un evento inedito e interessante, da definire nei dettagli, che ha già ricevuto l'adesione del Comune di Napoli e, si spera, di Milano. Proprio a Napoli, grazie all'impegno dell'assessore alla cultura Renato Nicolini, sarà presentato, nella sala Rossa del Maschio Angiolino, il Comitato Scientifico Umberto Nobile, presieduto dal professor Carlo Bardi, grande studioso e biografo ufficiale dell'esploratore irpino.

Un evento inedito e interessante, da definire nei dettagli, che ha già ricevuto l'adesione del Comune di Napoli e, si spera, di Milano. Proprio a Napoli, grazie all'impegno dell'assessore alla cultura Renato Nicolini, sarà presentato, nella sala Rossa del Maschio Angiolino, il Comitato Scientifico Umberto Nobile, presieduto dal professor Carlo Bardi, grande studioso e biografo ufficiale dell'esploratore irpino.

Un evento inedito e interessante, da definire nei dettagli, che ha già ricevuto l'adesione del Comune di Napoli e, si spera, di Milano. Proprio a Napoli, grazie all'impegno dell'assessore alla cultura Renato Nicolini, sarà presentato, nella sala Rossa del Maschio Angiolino, il Comitato Scientifico Umberto Nobile, presieduto dal professor Carlo Bardi, grande studioso e biografo ufficiale dell'esploratore irpino.

Quasi una vita per la scuola

Ha lasciato la scuola così come l'ha vissuta, per una intera esistenza: con il sorriso sulle labbra.

Quel sorriso perenne, inedito, talvolta apparentemente ingiustificato, che a matassa nasconde la freddezza e la malinconia, è stato, a suo stesso dire, il tratto più autenticamente distintivo di Giuseppe D'Errio: specchio di un'anima candida e al tempo stesso tenacemente fiduciosa, e strumento educativo e didattico, secondo la lezione del padre maestro, di un'efficacia senza pari.

È il sorriso che lo ha accompagnato nel lungo e onorato percorso nel mondo della scuola: "Quasi una vita", appunto, come ha voluto intitolare il suo libro di racconti, appena pubblicato, in edizione non venale, dalla Grafica Way di Avellino, nella collana Occorrenze, ideata e diretta da Raffaele La Sala, studioso attento, e ammiratore confesso, dal D'Errio scrittore e poeta, oltre che educatore.

Con quel sorriso, pieno di nostalgia, l'autore ripercorre sul filo della memoria le tre fasi salienti del suo rapporto profondo con la scuola: quando, fanciullo studioso e felice, perorava coi compagni "la via più bella", dalla natia Gesualdo fino alla scuola media di Frigento; più tardi, ormai realizzata la sua vocazione di docente, nell'affettuoso dialogo educativo con i suoi alunni e ancora. Il ricordo più recente, nel ruolo di capo d'istituto, quando ha vissuto il mondo della scuola da un nuovo punto di osservazione: "la sedia del preside", che dà il titolo al terzo, e conclusivo, racconto, di "Quasi una vita".

Un ruolo, quest'ultimo, talvolta scomodo e faticoso, che D'Errio ha saputo svolgere, a detta di colleghi e docenti, con competenza e decoro, prestigio e lungimiranza.

Per queste ragioni, l'addio alla scuola di Giuseppe D'Errio è diventato "una giornata particolare", che ha visto stringersi attorno al preside dell'Istituto Magistrale "P. E. Imbriani" di Avellino, lo scorso 6 giugno, non solo i suoi amatissimi familiari, i professori, il personale, a nome del quale ha svolto un efficace intervento la signora Mimma Battista, gli alunni, ma anche capi d'istituto e docenti di tutta la provincia.

Non è retorico affermare che da oggi, senza D'Errio, la scuola irpina si sentirà più povera, ha detto nel corso della cerimonia il suo più stretto e fidato collaboratore, il vicespese Giuseppe Argenziano. E prima di lui, in un riferimento sincero e misuratamente commosso, il professor Giuseppe Piccinello ha illustrato il senso più profondo della giornata di addio al preside, si segretario Felice Guerra e ai sei docenti (Teresa Acone, Beatrice Anagnano, Orietta Antonicelli, Ida De Cristofaro, Maria De Matteis, Adriana Pallante) giunti al termine di un "servizio attivo", per usare il linguaggio della burocrazia, svolto con impegno e competenza encomiabile e unanimemente riconosciuto.

Una celebrazione doverosa, nell'Auditorium intitolato a Elettra Benvenuto, ma dal sapore familiare, commossa ma a tratti festosa (Giuseppe Gesa, a nome dei presidi irpini, ha saputo dare in tal senso un contributo intelligentemente sintetico e scherzoso, leggendo due divertenti acrostici, composti per l'occasione, con i nomi di Oronzo e Gesa) arricchita a cogno dell'elenco sonoro delle musiche e dei canti degli alunni e, autentico "special guest" della giornata, dal coro degli insegnanti, ornati con l' "Avellino", su testo e musica del preside D'Errio; il tutto per la sapiente regia musicale di Carmela Petto, docente di Musica all'Imbriani e soprano apprezzata anche oltre i confini provinciali.

